

Così come è, il progetto cosiddetto della messa in sicurezza dell'Entella non è soddisfacente. Anzi, opportuno sarebbe stravolgerlo. Lo dicono Italia Nostra e Legambiente, che, sul tema, hanno presentato nove osservazioni, che chiamano in causa l'assetto delle sponde ed i progetti di viabilità, con prolungamento di viale Kasman

: “Il progetto – dicono Anna Castellano e Massimo Maugeri, presidenti delle sezioni Tigullio delle due associazioni – snatura totalmente l'aspetto paesistico della piana dell'Entella, senza dare in cambio risultati accettabili in tema di sicurezza e miglioramento della vivibilità e della funzionalità”. La sponda lavagnese sarebbe coperta da un muro alto mediamente 4 metri e largo 50 centimetri: il fiume diventerebbe un canale, dicono gli ambientalisti, stravolgendo il paesaggio esistente e aumentando, con la creazione di un imbuto, il rischio di esondazione più a monte, tanto che l'apporto dei rii affluenti sarebbe veicolato con ulteriori muri, che non faciliterebbero lo scarico delle acque. La soluzione alternativa sarebbe vietare nuove costruzioni su un'area ancora più ampia rispetto al piano di bacino, all'estremo de localizzare qualcosa di esistente e, comunque, lasciare le aree golenali libere come sfogo in caso di piene. Quanto alla viabilità, sempre nel giudizio di Legambiente e Italia Nostra, “non è risolto il superamento del millenario ponte della Maddalena, in quanto mancano dati sulla situazione sotterranea per il sottopasso” e “verrebbe distrutto un quartiere di case e orti in sponda chiavarese, sino al viadotto autostradale”. Sulla sponda lavagnese, “è prevista una ulteriore strada veloce che non risolve il tratto più problematico, tra il casello e San Salvatore”. In questo caso, si potrebbe fare a senso unico, ovviamente diverso, i tratti di strada lungo le due sponde del fiume, sino al nuovo ponte progettato all'altezza del casello.